

# **MOKA NOIR**

## **A OMEGNA NON SI BEVE PIÙ CAFFÈ**



**PRESSKIT**  
**- ITA -**

documentario di  
**ERIK BERNASCONI**

una produzione  
ventura film - RSI Radiotelevisione svizzera

2019

## **LOGLINE**

Il regista Erik Bernasconi si mette nei panni di un detective che vuole scoprire chi ha “ucciso” il distretto del casalingo sviluppatosi sul lago d’Orta attorno ad Omegna, il paese della moka, la caffettiera famosa ovunque nel mondo.

## **BREVE SINOSI**

A Omegna, una cittadina sul lago d’Orta, il secolo scorso nacque il distretto del casalingo italiano ad opera di aziende come Bialetti, Alessi e Piazza che, sfruttando il boom economico del dopoguerra e i nuovi modi di comunicazione, coi loro oggetti arrivarono nelle cucine di tutto il mondo.

A seguito delle crisi economiche, dei cambiamenti generazionali, della globalizzazione, delle delocalizzazioni e delle lotte operaie, gli anni d'oro finirono, lasciando un immenso vuoto non solo negli stabilimenti abbandonati ma anche nei cuori della popolazione locale.



## SINOSSI

*MOKA NOIR: A Omegna non si beve più caffè* è l'indagine sul declino e la fine di un piccolo ma florido distretto industriale.

Attorno alla cittadina piemontese di Omegna, sulle rive del lago d'Orta, nel '900 si sviluppò un polo industriale poi denominato "distretto del casalingo". Sull'onda del boom economico del dopoguerra, aziende trainanti come Bialetti, Alessi, Lagostina, Girmi, Piazza, Calderoni crearono e produssero oggetti pensati per la cucina e la casa, facendosi conoscere in tutto il mondo.

A partire dagli anni '80, anche a Omegna come in molte altre regioni dell'Occidente, le crisi economiche, i passaggi generazionali, le delocalizzazioni con le chiusure delle fabbriche, la globalizzazione, il progresso tecnologico e l'indebolimento del movimento operaio portarono a un declino lento inesorabile declino fino ad arrivare all'oggi.

Omegna, coi suoi 16'000 abitanti, può perciò essere giustamente presa a simbolo di ciò che ha vissuto e sta vivendo l'Occidente, dove ormai sono la finanza e la ricerca del maggior profitto possibile a guidare le scelte produttive e d'investimento, con il corollario di incertezza, instabilità, precarietà e disoccupazione che caratterizza il mondo del lavoro oggi.

A Omegna la crisi è rappresentata in modo quasi caricaturale dalle fabbriche invase dalla vegetazione dove regnano il vuoto e il silenzio. Trovare lavoro oggi a Omegna è una chimera e la popolazione abbandonata dagli imprenditori si sente abbandonata a se stessa.

Tramite il punto di vista di operai, ex operai, imprenditori, commercianti, sindacalisti, economisti, il regista Erik Bernasconi raccontando quel che è successo e quel che succede ad Omegna allarga inevitabilmente il discorso al momento sociopolitico ed economico attuale dell'Occidente in cui le vecchie logiche legate capitalismo, comunismo, neoliberismo non sembrano più rispondere alla realtà quotidiana.



## Buongiorno



### NOTE DI REGIA

L'idea per il film documentario nasce nel giugno 2011, durante gli "Incontri cinematografici di Stresa", ai quali ero invitato con il mio primo lungometraggio di finzione "Sinestesia".

Alla fine della proiezione Matteo Severgnini, giornalista di Omegna, mi disse di avere un'idea per un documentario sulla sua cittadina, vittima della crisi. Gli interessava proporre il lavoro a un regista che non fosse della zona, perché gli sembrava utile uno sguardo dall'esterno.

Incuriosito andai ad Omegna per una prima ricognizione, per annusare i luoghi che Severgnini mi proponeva di raccontare.

Il territorio attorno ad Omegna mi parve subito simile a quello in cui vivo io, in Ticino. Certo, razionalmente non avrebbe dovuto sorprendermi più di tanto, visto che si trova a soli 80 km da Bellinzona, dove abito. Eppure provai nel contempo la strana e spaesante sensazione di trovarmi in una specie di realtà parallela, come in un altro universo possibile, molto simile ma con alcune fondamentali differenze. Se la conformazione geofisica del luogo mi dava la forte sensazione di trovarmi "a casa", in realtà le differenze rispetto a dove sono cresciuto erano svariate. Non era in Svizzera ma l'Italia. E c'erano le vestigia di una dimensione industriale eccezionale per una piccola provincia, una realtà inesistente in Ticino.

Quel che ho vissuto realizzando il documentario mi ha colpito profondamente.

Interrogando i più importanti imprenditori del Distretto del Casalingo, economisti, operai disoccupati, lavoratrici in pensione, il direttore della Camera di Commercio, il direttore dell'Unione Industriale, chi viene in aiuto alle persone indigenti, raccontando Omegna tutti indistintamente mi hanno condotto direttamente nel cuore della Crisi che sta passando l'Occidente oggi.

Erik Bernasconi

## REGIA E SCENEGGIATURA



### **Biografia**

Nato 1973 a Locarno, Svizzera. 1992-99 Laurea in Letteratura Italiana,

Filologia Romanza e Psicologia Clinica le materie secondarie, all'Université de Fribourg. 1994-2002 Seminari di regia e di recitazione. 2002-04 Conservatoire Libre du Cinéma Français, Parigi. 2004 Co-fondatore e membro del collettivo di cineasti indipendenti Tikinò.

### **Filmografia**

#### **Regia**

- 2019 Moka noir
- 2014 Fuori Mira
- 2012 Questo è mio
- 2010 Sinestesia
- 2008 Carpe Che?
- 2007 Atgabbes: 40 Anni di integrazione
- 2004 Fenêtre

#### **Sceneggiatura**

- 2019 Futuro semplice di Daniel Kemeny
- 2019 Moka noir di Erik Bernasconi
- 2014 Fuori Mira di Erik Bernasconi
- 2012 Questo è mio di Erik Bernasconi
- 2010 Sinestesia di Erik Bernasconi
- 2004 Fenêtre di Erik Bernasconi

#### **Attore**

- 2015 La Palmira - Complotto nel Mendrisiotto by Alberto Meroni

## I PROTAGONISTI\_parola del regista

### La mia presenza nel documentario

Mi era assolutamente chiara la necessità di condurre in modo personale l'indagine sul Distretto del Casalingo attorno a Omegna, un po' come l'Alligatore dei romanzi di Massimo Carlotto: un investigatore senza licenza che indaga su casi che gli propongono, ma che ha sempre nell'anima un motivo profondo per accettare e portare avanti l'investigazione.

### I protagonisti

#### *Ex-operai*

- **Gianluigi Dago.** Operaio in pensione. Attore amatoriale e poeta. Fin da bambino ha lavorato in diverse aziende a Omegna. Ha vissuto in prima persona tutte le fasi del Distretto del Casalingo omegnese. È ben inserito nel tessuto sociale, organizza manifestazioni ed eventi di volontariato. Parla prevalentemente in dialetto.
- **Iones Bulgheroni.** Circa settant'anni. Operaia in pensione, ha lavorato presso la ditta Piazza. Ha una considerazione positiva dell'azione svolta dai sindacati nel corso degli anni.
- **Nives Lacchi.** Circa sessant'anni. Impiegata in pensione, ha lavorato presso la Lagostina. Pur avendo avuto la tessera del sindacato, porta una posizione critica nei suoi confronti.
- **Nicola Riotti, Giampiero Poletti, Gianluigi Brizioni, Evelino Matella e Alyosha Matella.** Sono sindacalisti ed ex sindacalisti che hanno vissuto e stanno vivendo l'attività del sindacato in maniera molto diversa.
- Il sindacato all'interno della Lagostina ha svolto negli anni '70 una significativa attività divenendo esempio virtuoso per altri gruppi di sindacalisti nelle fabbriche del nord Italia.

#### *Imprenditori delle seconde e terze generazioni*

- **Renato Bialetti.** Fondatore della Bialetti, che ha esportato milioni di caffettiere Moka in tutto il mondo. È stato uno dei primi imprenditori italiani ad aver creduto nella forza della pubblicità e puntato sulla pubblicità nella trasmissione televisiva "Carosello". Ha ispirato l'omino coi baffi, il logo presente sulle caffettiere Moka e, appunto, personaggio del Carosello Bialetti.
- **Tina Bialetti,** figlia di Renato.

- Ing. **Giuseppe Calderoni**. È il proprietario Calderoni, la più vecchia azienda del Distretto, nata alla fine dell'800. Produceva prevalentemente vassoi e posate. La Calderoni riforniva la Marina Militare Italiana. L'azienda è chiusa da ormai molti anni.
- **Enrico Piazza**, insieme al fratello è titolare della Piazza spa, che produce casalinghi per il settore alberghiero. Ora l'azienda è in fase di smantellamento. Confessa un senso di colpa per non essere stato all'altezza del padre.
- **Alberto Alessi**, presidente e proprietario coi suoi fratelli della Alessi spa, che produce oggetti di alto design esportandoli in tutto il mondo.
- **Testimoni di una nuova povertà**
- **Paolo Valente**. È ufficiale giudiziario presso il Tribunale di Verbania. Si occupa di pignoramenti, recupero crediti, sfratto di immobili, sequestro di beni.
- **Maria Grazia Zanasi** è presidente dell'Associazione San Vincenzo de Paoli, che distribuisce vestiario, mobilio e viveri alle persone bisognose. Prima prevalentemente ad immigrati, negli ultimi anni sempre più a omegnesi.

### ***Esperti, consulenti***

- **Christian Marazzi**, economista e filosofo.
- **Aldo Bonomi**, sociologo, esperto osservatore di distretti industriali del nord Italia.
- **Giuseppe Berta**, storico dell'impresa.

con

GIANLUIGI MAGNANI  
FILIPPO COLOMBARA  
VALERIO CALDERONI  
GIANLUIGI DAGO  
ELENA DAGO  
BRUNO GIROLDINI  
ALDO BONOMI  
PIETRO FELIA  
TINA BIALETTI  
RENATO BIALETTI  
ROSITA BROGGINI  
ITALO VITTONI  
SAVERIO DE BIASIO  
MARIAROSA COPPI DELLAVEDOVA  
ROSITA CERUTTI DELLAVEDOVA  
LUIGI CASALINO  
ANTONIO GIACOMINI  
OLINDO SOMMACAL  
BENITO SOMMACAL  
ALBERTO ALESSI  
MICHELE DELUCCHI  
CARLO GASPARINI  
EVELINO MATELLA  
VITALIANO MORONI  
EGIDIO NICORA  
FRANCO TETTAMANTI  
GIUSEPPE BERTA  
ENRICO PIAZZA  
GIAMPAOLO VALENTE  
CHRISTIAN MARAZZI  
MARIAGRAZIA ZANASI  
NIVES LACCHI  
IONES BULGHERONI

Regia

ERIK BERNASCONI

Aiuto regista

MATTEO SEVERGNINI

Sceneggiatura

MATTEO SEVERGNINI  
ERIK BERNASCONI

Consulenti alla sceneggiatura

YAËL ANDRE'  
SABINE GISIGER

Immagine

ARIEL SALATI

Suono

EDGAR IACOLENNA

Scenografia

MILLI MILJKOVIC

Assistente scenografo

ERLAND PEPA

Montaggio	SAMIR SAMPERISI
Assistenti al montaggio	MIRKO ZULLO GIULIA EPPI
Grafica e illustrazioni	MICHA DALCOL
Animazioni	MILLI MILJKOVIC
Color correction	DAVIDE LEGITTIMO ANDROMEDA FILM
Digitalizzazione archivi	ASSOCIAZIONE REC
Montaggio Suono	RICCARDO STUDER
Musica	ZENO GABAGLIO
Interpreti	HOT COMLOTTO GIANLUCA ROSCIO: chitarra PAOLO ROSCIO: basso ALESSIO GAVIOLI: batteria  NITON EL TOXYQUE: corde, ance, materiali sonori, elettronica LUCA XELIUS MARTEGANI: sintetizzatori analogici, elettronica ZENO GABAGLIO: violoncello elettroacustico  ORCHESTRA LEGGERA PUCCINI
Mix	RICCARDO STUDER GUIDO KELLER PIC FILM / MAGNETIX
Ricerche d'archivio	MONICA CASTIGLIONI
Assistenti di Produzione	NICOLA BERNASCONI CRISTIANA GIACCARDI OTTAVIA FRAGNITO INA RICHTER FRANCESCO JOST MARA MANZOLINI
Assistente di produzione RSI	ALESSANDRA WITZIG
Coproduttore RSI	SILVANA BEZZOLA RIGOLINI
Coproduttore SRG SSR	SVEN WAELTI
Prodotto da	ELDA GUIDINETTI ANDRES PFAEFFLI

Archivi Istituto Luce - Cinecittà  
AAMOD - Fondazione Archivio Audiovisivo del  
Movimento Operaio e Democratico  
Cineteca di Bologna  
Rai Com  
Archivio Iconografico del Verbano Cusio Ossola  
Fondazione Museo Arti e Industria di Omegna

produzione ventura film

in coproduzione con RSI Radiotelevisione svizzera  
SRG SSR

con il sostegno di Ufficio federale della cultura  
Repubblica e Cantone Ticino  
FilmPlus della Svizzera italiana  
Kulturfonds Suissimage  
Succès passage antenne  
Focal

Italiano (english subtitles), b/w, DCP, 93'

Svizzera 2019

ISAN 0000-0004-54AF-0000-H-0000-0000-N